

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale
ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94

Martedì 10 marzo 1998. — Presidenza del Presidente Antonio MARZANO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Giorgio Macciotta.

La seduta comincia alle 9,20.

Seguito dell'esame dello schema di regolamento concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale dei dipartimenti del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle relative attribuzioni (esame ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n. 94).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di regolamento in titolo, iniziato nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il sottosegretario Giorgio MACCIOTTA svolge alcune considerazioni relative a questioni specifiche emerse nel corso del dibattito, riservandosi di intervenire in replica alla luce della proposta di parere del relatore.

Osserva quindi che nel corso della discussione è sorta l'esigenza di un chiarimento relativo al ruolo del CIPE nel quadro della riforma del Ministero. Anche se il Comitato potrebbe apparire interno al nuovo Dicastero, esso rimane invece un

organo autonomo di natura interministeriale presieduto, di norma, dal Presidente del Consiglio dei ministri. Per tale ragione, pertanto, deve essere garantita la sua indipendenza rispetto al Tesoro anche se la sede degli uffici rimane presso tale Ministero. Per garantire la funzione di terzietà, propria di tale organismo, la segreteria, infatti, manterrà la funzione di analisi e raccolta di proposte provenienti da tutti i dicasteri economici e sarà diretta da un dirigente generale di livello C.

Per quanto riguarda l'assistenza che precede le delibere del CIPE, ricorda che nel passato tale funzione era garantita dal Tesoro. Nel momento in cui invece si prevede l'unificazione dei dicasteri economici, sarebbe incongruo prevedere l'attribuzione dell'attività predeliberativa al solo Tesoro. Pertanto tale attività sarà svolta dai competenti dipartimenti e direzioni dei vari ministeri che provvederanno a far pervenire le proposte, che saranno raccolte dalla segreteria e proposte al Comitato interministeriale. Questo è il motivo principale per il quale la funzione predeliberativa del CIPE non è stata concentrata in un'unica struttura.

Il senatore Michele FIGURELLI osserva preliminarmente come sia efficace la procedura di esame parlamentare delle proposte governative, in quanto dalla discussione emergono chiarimenti e proposte che saranno senz'altro utili ai fini

dell'emanazione del provvedimento definitivo. Auspica comunque che l'esigenza di profonda riforma della struttura dei ministeri non vada a discapito della garanzia del necessario equilibrio tra le varie amministrazioni.

Illustrando alcune osservazioni allo schema di regolamento in esame, si sofferma sulle disposizioni di cui all'articolo 1 comma 1, lettera *a*), recanti le competenze della direzione prima del dipartimento del Tesoro. Osserva in proposito che, a suo avviso, si prevedono competenze molto ampie per quantità e qualità rispetto alla struttura prevista. In particolare si sofferma sulla « gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato, esercizio dei diritti dell'azionista e gestione dei processi di dismissione e di privatizzazione, compresa la relativa attività istruttoria e preparatoria » che richiederebbe da sola un'organizzazione specifica. Tra l'altro la competenza delle privatizzazioni dovrebbe tenere conto anche dei compiti del dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, di cui all'articolo 3, prevedendo un meccanismo di concertazione tra le due strutture ministeriali al fine di verificare che nei vari processi di privatizzazione sia rispettato il principio della compatibilità con le esigenze del Meridione.

Per quanto riguarda il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 2, si sofferma sulle competenze dell'ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni — di cui alla lettera *f*) del comma 1 — tra le quali vi è quella relativa alla « rilevazione e monitoraggio dei flussi di tesoreria e dei flussi di bilancio degli enti del settore statale, del settore pubblico e delle pubbliche amministrazioni ed elaborazione dei relativi conti consolidati ». Ricorda che tali competenze, dietro impulso del Governo, sono state attribuite sino ad oggi a strutture che hanno fatto ricorso a risorse umane esterne all'amministrazione. In questo senso chiede al rappresentante del Governo quale sia l'attuale configurazione di tale ispettorato e se continuerà ad avvalersi di consulenze in quanto, a suo

avviso, sarebbe opportuno prevedere una struttura che disponga di personale e di un sistema informatico adeguato, tali da garantire forme di monitoraggio dei flussi di tesoreria più incisive e di carattere permanente per intervenire tempestivamente in caso di tendenze anomale, informandone preventivamente il Parlamento.

Per quanto riguarda il dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, cui ha fatto cenno in precedenza, desidera sollevare una questione che non ha carattere puramente nominalistico, ma ha natura sostanziale: ritiene cioè che a fianco al termine « coesione » siano aggiunti anche gli aggettivi « economica, sociale e civile », in quanto ritiene importante definire indici rappresentativi della coesione per contrastare eventuali squilibri economici. Tra i compiti del dipartimento, vi dovrebbe essere la verifica della distribuzione territoriale della spesa in base a parametri quali la popolazione residente, la disoccupazione o l'attività economica. Intende cioè proporre un procedimento di verifica analogo a quello già previsto per la valutazione di impatto ambientale, una verifica volta ad analizzare l'impatto e la compatibilità della programmazione e della spesa pubblica con le esigenze del Meridione. Per tali ragioni il dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione dovrebbe essere sensibilmente potenziato rispetto alla previsione normativa, individuando pertanto misure di razionalizzazione come, ad esempio, quelle relative alla privatizzazione oppure quelle di cui alle competenze dell'ispettorato per la finanza delle pubbliche amministrazioni di cui alla lettera *f*), del comma 1 dell'articolo 2, cui ha già accennato.

Si sofferma quindi sulle disposizioni relative al Centro nazionale di contabilità pubblica, di cui all'articolo 2, comma 1, le cui competenze, fra l'altro, sono quelle relative alla « raccolta coordinata delle disposizioni in materia di contabilità pubblica, e la tenuta di una banca dati normativa sulla stessa materia », una competenza che andrebbe meglio definita.

Ritiene comunque che la dotazione organica del Centro sia sproporzionata. Forse una diversa configurazione del Centro potrebbe risolvere il problema: ciò sia alla luce della prevista istituzione dell'ISAE, sia della possibilità di incorporare il Centro nel Consiglio tecnico e scientifico degli esperti.

Rileva quindi come sia opportuno definire più precisamente la struttura e le competenze del Consiglio tecnico-scientifico degli esperti di cui all'articolo 5, comma 1. Si riferisce in particolare all'articolazione del Consiglio in due distinti collegi, quello per la trattazione di problemi a carattere tecnico-scientifico, e quelle per le analisi dei problemi giuridici, economici e finanziari.

Il Presidente Antonio MARZANO interviene brevemente per suggerire una

modifica a chiarimento della definizione di cui all'articolo 2, comma 2 laddove si precisa che il Centro nazionale di contabilità pubblica cura, fra l'altro, « la tenuta di una banca dati normativa ». Riterrebbe infatti più opportuna la seguente formulazione: « la tenuta di una banca dati sulla normativa ».

Per quanto riguarda i lavori della Commissione ricorda che è fissato per oggi, martedì 10 marzo, alle 19, il termine per la presentazione dello schema di parere del relatore cui possono essere presentati degli emendamenti entro le 14 di domani mercoledì 11 marzo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 9,55.